

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 LUG. 2002

-----  
ADDI' 26 LUG. 2002 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SEMEON	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIAFAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.  
.....OMISSIS

ASSENTI: ARACRI - FORMISANO - GARGANO - VERZASCHI -

DELIBERAZIONE N° -1098-

OGGETTO: Intesa Istituzionale di Programma Governo della Repubblica - Regione Lazio. Proposta di Accordo Stralcio dell'Accordo di programma quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie: "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche". Integrazioni e modifiche alla delibera di Giunta Regionale n.1761 del 23.11.2001.



OGGETTO: Intesa Istituzionale di Programma Governo della Repubblica - Regione Lazio. Proposta di Accordo Stralcio dell'Accordo di programma quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie: "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche". Integrazioni e modifiche alla delibera di Giunta Regionale n.1761 del 23.11.2001

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie e dell'Assessore per l'Ambiente;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA la propria delibera n.511 del 22 febbraio 2000, che approva lo schema dell'Intesa Istituzionale di Programma da stipularsi tra la Regione e il Governo della Repubblica;

CONSIDERATO che in data 22 marzo 2000 è stata stipulata l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, che prevede all'art.6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art. 4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura Accordo di programma quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie;

CONSIDERATO che il tavolo tecnico avviato tra l'Amministrazione regionale e l'Amministrazione del Ministero dell'Ambiente ha portato alla condivisione di linee strategiche di programmazione comuni ed alla concertazione di interventi da attuarsi nel territorio regionale al fine di porre in essere tutte le possibili sinergie nell'impegno delle risorse disponibili, siano esse risorse umane, risorse finanziarie, di carattere ordinario e di carattere straordinario, risorse patrimoniali o risorse organizzative;

CONSIDERATO che a seguito delle attività di cui sopra è possibile procedere alla stipula di un Accordo di Programma a stralcio riguardante la tematica della tutela e gestione integrata delle risorse idriche, rimandando a successivi atti la definizione degli argomenti relativi agli altri obiettivi dell'Accordo previsto nell'Intesa;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 1761 del 23.11.2001, con la quale è stata approvata una prima bozza della proposta di Accordo di programma, stralcio denominato "Tutela e gestione integrata delle risorse idriche";

CONSIDERATO altresì, che i fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di cui al comma 17, art. 144 L. 388/2000, inizialmente ripartiti e disponibili per la Regione Lazio, pari a complessivi € 14.140.782,58 sono risultati non immediatamente utilizzabili per gli interventi di fognatura e depurazione in quanto è tutt'ora necessaria una modifica normativa per la semplificazione delle procedure di attribuzione delle risorse;

RITENUTO comunque necessario ed urgente provvedere alla realizzazione delle opere e degli interventi già previsti ed indicati negli allegati della Deliberazione di G.R. n. 1761 del 23.11.2001, ricorrendo alle disponibilità derivanti dai fondi strutturali comunitari del DOCUP 2000-2006, Asse

1028 26 LUG. 2002

Il misura II.2, sottomisura II.2.1 "Collettamento e depurazione delle acque" in aree Obiettivo 2, il cui Complemento di programmazione è stato approvato dal Comitato di sorveglianza in data 4.12.2001;

VISTA la nuova proposta di Accordo stralcio dell'Accordo di Programma Quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie: "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" composto dallo schema di accordo e da n.8 allegati, predisposto congiuntamente dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Area 4A "Conservazione e qualità dell'ambiente", dal Ministero per l'Ambiente e Tutela del Territorio e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che nello schema di "Accordo" è riportato l'allegato I "Schede di sintesi degli interventi", che dovranno essere redatte per i singoli interventi programmati con la presente deliberazione, secondo le modalità informatizzate di cui alla delibera CIPE 25 maggio 2000, n.44;

TENUTO CONTO che le schede Intervento/Attività, di cui al predetto allegato I, esplicitano i contenuti progettuali dei n. 30 interventi individuati nel Quadro finanziario analitico di cui all'art. 17, Quadro A, dell'Accordo di programma quadro, queste sono in corso di elaborazione sul sistema informatico del Ministero delle Finanze, ai sensi della Delibera CIPE anzidetta;

CONSIDERATO che l'Accordo individua nel Quadro finanziario complessivo (art. 17 - Quadro A), le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi, per un totale di € 65.601.801,39 di cui:

- € 764.872,67 a valere sulle risorse destinate per il 1999 alle aree depresse con delibera CIPE n.142 del 6/8/99;
- € 14.802.236,12 a valere sulle risorse destinate per il 2000 alle aree depresse con delibera CIPE n.84 del 4/8/00;
- € 11.366.028,50 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio quali fondi ex L. 426/98, annualità 2001-2003;
- € 36.107.980,89 a valere sulle risorse di cui alla Misura II.2.1 del DOCUP 2000-2006 nelle aree Obiettivo 2;
- € 2.560.593,31 a carico della Regione Lazio (Cap.D 34102) quali fondi trasferiti dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del c.14 bis dell'art.62 del D.Lgs 152/99

RICHIAMATA la propria Deliberazione n.3702 del 6 luglio 1999;

All'unanimità

DELIBERA

- di approvare la nuova proposta Accordo stralcio dell'Accordo di Programma Quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie: "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", predisposto congiuntamente dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Area 4A "Conservazione e qualità dell'ambiente", dal Ministero per l'Ambiente e Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;

DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI E DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

- di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati all'Allegato I della proposta di Accordo di Programma l'importo € 65.601.801,39 di cui:

- € 764.872,67 a valere sulle risorse destinate per il 1999 alle aree depresse con delibera CIPE n.142 del 6/8/99;

- € 14.802.236,12 a valere sulle risorse destinate per il 2000 alle aree depresse con delibera CIPE n.84 del 4/8/00;
- € 11.366.028,50 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio quali fondi ex L. 426/98, annualità 2001-2003;
- € 36.107.980,89 a valere sulle risorse di cui alla Misura IL2.1 del DOCUP 2000-2006 nelle aree Obiettivo 2;
- € 2.560.593,31 a carico della Regione Lazio (Cap.D 34102) quali fondi trasferiti dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del c.14 bis dell'art.62 del D.Lgs 152/99;

- di incaricare i Direttori delle Direzioni Regionali Ambiente e Protezione Civile ed Economia e Finanza di:

- effettuare le eventuali modifiche della proposta di accordo di Programma, da approvare con determinazione dirigenziale a firma congiunta, che potessero emergere in un ultimo confronto con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, purchè le modifiche anzidette siano formali e non alterino la sostanza dell'accordo allegato e che non prevedano impegni di spesa della Regione diversi da quelli indicati nell'articolato;
- firmare per conto della regione Lazio la presente proposta di Accordo di Programma Quadro;
- dare avvio con determinazione dirigenziale <sup>all'allegato "L" n. 1</sup> a firma congiunta, agli ulteriori interventi, opere e lavori previsti nel presente accordo, il cui finanziamento è garantito dai fondi già ripartiti dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio di cui alla L.426/98, e dalla L. 388/2000 art.144, c.1 e c.17, non ancora immediatamente utilizzabili.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
 IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

11/11/02

DOCUMENTO 21  
PAR. 37

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA  
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA  
E  
LA GIUNTA REGIONALE LAZIO



**TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA  
DELLE RISORSE IDRICHE**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

TRA

**IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO**

**IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

**IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

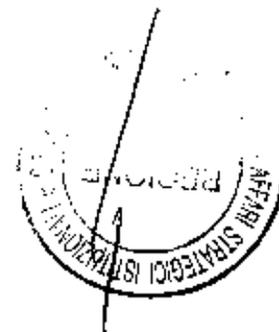
**LA REGIONE LAZIO**

ALLEG. alla Decr. ... <sup>1098</sup> .....

DEL 26 LUG. 2002



Roma, 23/07/2002  
H 20.00



VISTA la direttiva comunitaria 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione;

VISTA la direttiva comunitaria 76/464/CEE concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico;

VISTA la direttiva comunitaria 78/659/CEE relativa alla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;

VISTA la direttiva comunitaria 79/923/CEE relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura;

VISTA la direttiva comunitaria 83/98/CEE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTA la direttiva comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

VISTA la direttiva comunitaria 91/676/CEE, concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTA la direttiva comunitaria 2000/60/CEE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il Regolamento CE n.1260/1999 e seguenti che riguardano la disciplina dell'intervento dei fondi strutturali comunitari per la programmazione 2000/2006;

VISTO il Regolamento CE n.1685/2000 recante norme di attuazione del regolamento CE 1260/99, per la parte riguardante l'ammissibilità delle spese;

VISTO il Regolamento CE n.2001/37/03 recante "disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente";

VISTI i Regolamenti CE n.438/2001 e CE n. 448/2001 recanti norme di attuazione del regolamento CE 1260/99, per la parte relativa ai sistemi di gestione e di controllo;

VISTA la legge 16 aprile 1987 n.83 che, tra l'altro, ha istituito il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

VISTA la legge 18 maggio 1989 n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 19 febbraio 1992, n. 142, articoli 74 e 75;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n.421;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n.36, e successive modificazioni e integrazioni, sulla riorganizzazione dei servizi idrici;

VISTA la legge 11 febbraio 1994 n.109, "Legge quadro in materia di Lavori Pubblici" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n.662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la legge 6 febbraio 1996, n.52, articolo 56;

VISTO il decreto legge 25 marzo 1997, n.67, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, recante "disposizioni urgenti per favorire l'occupazione", con particolare riferimento all'articolo 6;

VISTA la legge 18 febbraio 1997, n.24;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n.59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n.127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n.208 (prosecuzione degli interventi per le aree depresse);

VISTO il decreto legge 30 gennaio 1998, n.6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n.61, ed in particolare l'articolo 1415, comma 4 che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n.662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n.367;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE e della direttiva 91/676/CEE" come modificato e integrato dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n.258;

VISTO in particolare l'art. 28 comma 10 del decreto legislativo 11 maggio 1999 n.152;

VISTO l'art. 4 della legge 17 maggio 1999, n.144, "Studi di fattibilità delle amministrazioni pubbliche e progettazione preliminare delle amministrazioni regionali e locali";

VISTO il decreto legislativo 267/2000 "Testo unico degli Enti Locali", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n.31, recante attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 contenente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTA la legge 23 dicembre 1998 n.449 (legge finanziaria 1999);

VISTA la legge 23 dicembre 1999 n.488 (legge finanziaria 2000);

VISTA la legge 23 dicembre 2000 n.388 (legge finanziaria 2001) ed in particolare gli articoli 141 comma 4, 144 comma 17 e 109 comma 1;

VISTA la legge 28 dicembre 2001 n.448 (legge finanziaria 2002) ed in particolare l'articolo 35, relativo alle "Norme in materia di servizi pubblici locali";

VISTA la legge 15 giugno 2002 n.112 di conversione del Decreto legge 15 aprile 2002 n.63 ed in particolare l'art.8 e successive modifiche che prevede l'istituzione della società "Infrastrutture S.p.a.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 che fissa i requisiti chimici e fisici per l'idoneità delle acque alla balneazione;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.236, recante attuazione della direttiva comunitaria 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n.183;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988 n. 568 e successive modifiche ed integrazioni, recante il regolamento di attuazione del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni e integrazioni, concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabile";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 2001 n. 178, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio", ed in particolare l'articolo 7 che attribuisce al Dipartimento per le risorse idriche le competenze in merito al Servizio Idrico Integrato;

VISTO il Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 1 agosto 1996, che detta le regole per la determinazione del metodo normalizzato per la determinazione delle tariffe del Servizio Idrico Integrato ai sensi della Legge 5 gennaio 1994 n.36;

 VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 29 luglio 1997 di approvazione del Piano Straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 15 maggio 2000, recante l'istituzione del comitato tecnico istruttorio delle richieste di cofinanziamento statale a carico del Fondo di rotazione della legge n.183/87;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 ottobre 2000, recante le procedure di pagamento del Fondo di rotazione per il programma 2000/2006;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997 recante "Disciplina della programmazione negoziata";

VISTA la delibera CIPE del 21 aprile 1999, n.55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997";

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n.142 che, nel rispetto dei criteri previsti per la ripartizione dei fondi strutturali tra le aree dell'obiettivo 1 nonché della individuazione delle aree depresse nelle Regioni del Centro-Nord, fissa i criteri per il riparto di 3.500 miliardi di cui alla legge n. 449/98 (legge finanziaria 1999) destinati alle infrastrutture con delibera CIPE 4/99, con la finalità di ricondurre tutte le iniziative ad un disegno organico di sviluppo

VISTA la delibera CIPE 25 maggio 2000, n.44 recante "Accordo di Programma Quadro - Gestione degli interventi mediante applicazione informatica" come modificata dalla Delibera CIPE 3 maggio 2002;

VISTA la delibera CIPE 4 agosto 2000, n.84 che fissa i criteri per il riparto e la finalizzazione di quote riservate alle agevolazioni industriali ai sensi del punto 1.1 della delibera n.14/2000 e delle risorse riservate alle infrastrutture ai sensi del punto 3 della citata delibera, previste dalla legge n.488/99 (legge finanziaria 2000), con destinazione prioritaria ai due assi della "mobilità sostenibile" e del "ciclo integrato dell'acqua e del riassetto idrogeologico";

VISTA la delibera CIPE del 4 agosto 2000, n.95 relativa alle aree del Centro-Nord, obiettivo 2, nel periodo 2000-2006, contenente l'approvazione del quadro finanziario programmatico;

VISTA la delibera CIPE 21 dicembre 2000, n.138 che fissa il riparto delle risorse, pari a 8.430 miliardi di lire previste dalla legge finanziaria 2001, destinate alle aree depresse per il triennio 2001-2003, richiamando i criteri di cui alla delibera 14/2000;

VISTA la delibera CIPE 8 marzo 2001 n.23 recante "Disposizioni per l'utilizzo delle risorse destinate al programma stralcio di cui all'articolo 141, comma 4 della legge 388/2000", la quale prevede che i Programmi Stralcio, nel caso di ricorso a finanziamento pubblico, siano oggetto di appositi Accordi di Programma Quadro nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma, ai sensi della Legge 662/97; e che prevede tra l'altro:

- a) al punto 2 l'iter procedurale e finanziario per la realizzazione delle opere e la relativa copertura finanziaria a seconda se siano stati approvati i Piani d'Ambito o solamente i Programmi stralcio di interventi urgenti ed indifferibili;
- b) al punto 5 che solo attraverso la forma di Accordo di Programma quadro possono essere utilizzati i fondi strutturali per cofinanziare i programmi stralcio in assenza dei Piani d'ambito;
- c) al punto 6 che per l'attuazione dei programmi stralcio, l'eventuale utilizzo delle risorse destinate alle aree depresse è vincolato all'adozione degli stessi criteri e delle stesse modalità previste per il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, in linea con gli orientamenti già seguiti dal CIPE in sede di finalizzazione delle risorse riservate alle infrastrutture per il 2000/2001 e destinate, tra l'altro, all'asse del ciclo integrato dell'acqua;

VISTA la delibera CIPE 4 aprile 2001 n.52, recante "Direttive per la determinazione in via transitoria delle tariffe per i servizi acquedottistici, di fognatura e depurazione per l'anno 2001 ed in particolare il punto 2.3 concernente il finanziamento dei Programmi Stralcio;

VISTA la delibera CIPE 15 novembre 2001 n.93 "Legge 388/2000 - Art 141, comma 4 - Programmi Stralcio - Modifiche alla delibera 23/2001 e 52/2001";

VISTA la delibera CIPE 14 giugno 2002 che ha apportato il "Programma Nazionale per l'Approvvigionamento Idrico in Agricoltura e lo Sviluppo dell'Irrigazione";

VISTA la delibera CIPE 3 maggio 2002, n.36 che, in attuazione dell'art. 73 della legge finanziaria 2002, provvede al riparto delle risorse, pari a 2.744,363 milioni di euro destinate alle arce depresse per il triennio 2000-2004, sulla base di criteri utilizzati per la ripartizione dei fondi comunitari ossia coerenza programmatica, avanzamento progettuale e premialità;

VISTO il DOCUP 2000-2006 della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale n. 6/96, di attuazione della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 - "Disposizioni in materia di risorse idriche";

VISTI i programmi degli interventi ed i programmi economico-finanziari (Piani di Ambito) predisposti ed approvati in forma definitiva dalle Autorità di Ambito, ai sensi dell'art. 11 della legge 5 gennaio 1994 n.36;

VISTA la prima elaborazione del programma di Piano di Bacino adottata con delibera del Comitato Istituzionale del Bacino Nazionale del fiume Tevere n° 80 del 28 settembre 1999;

VISTA la delibera n° 97 del 18 dicembre 2001 con la quale il Comitato Istituzionale del Bacino Nazionale del fiume Tevere ha adottato il documento previsto dall'art. 44 del D.lgs. 152/99 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI i Programmi Stralcio predisposti da tutte le Autorità di Ambito della Regione Lazio, in attuazione dell'art. 141, comma 4 della citata L. 388/2000 alcuni dei quali hanno limitato la programmazione alle opere la cui realizzazione deve essere effettuata entro il 2003;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio;

RICHIAMATI gli atti di Programmazione Regionale :

- a) il Piano Regionale di Sviluppo rurale Asse II, misura II,4 " Gestione delle risorse idriche";
- b) i programmi di iniziativa comunitaria (Leader-, Interreg II/B Medoc, Urban) ed il programma operativo Regione Lazio 2000-2006 Obiettivo 3;
- c) il Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue, approvato con D.M. 29 luglio 1997, di cui alla legge n. 135/97;

CONSIDERATO che con risoluzione approvata il 4 giugno 2002 dalla Camera dei deputati si è impegnato il Governo, a seguito dell'emergenza idrica che coinvolge gran parte del territorio nazionale, a razionalizzare la gestione delle risorse idriche, semplificando le competenze e superando i settorialismi; a promuovere il risparmio idrico nei settori civile, agricolo e industriale; a favorire il riutilizzo irriguo e industriale delle acque reflue depurate; ad accelerare l'attuazione del servizio idrico integrato; ad accrescere la disponibilità di acqua per l'agricoltura; a realizzare gli

interventi atti al superamento dell'emergenza idrica per gli usi civili e industriali; a promuovere la realizzazione e la ristrutturazione di grandi schemi idrici e di infrastrutture di accumulo a prevalente uso irriguo, inserendo urgentemente tali opere nel programma operativo dei grandi interventi;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio :

- ritengono urgente, ai fini dell'adeguamento agli obblighi comunitari, tutelare la qualità delle acque destinate al consumo umano con misure volte a superare la necessità di ricorrere alle deroghe ai parametri naturali, proteggere la qualità delle sorgenti e delle acque sotterranee che rappresentano il più importante patrimonio di acque destinate all'uso potabile e prevedere il controllo dell'inquinamento da fonti diffuse per consentire l'approvvigionamento di acque di qualità;
- ritengono urgente l'individuazione delle aree sensibili in conformità alle indicazioni della Commissione europea e con il ricorso ad un trattamento più spinto di quello secondario per contrastare l'eutrofizzazione, dando così puntuale esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia del 25 aprile 2002;
- ritengono urgente l'individuazione delle zone vulnerabili con la identificazione di tutte le zone che presentano le caratteristiche per la classificazione, sulla base delle disposizioni comunitarie con l'adozione di misure volte a contrastare efficacemente l'arricchimento delle acque da attività agricola e zootecnica, dando così esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia dell'8 novembre 2001 C-127/99;
- ritengono urgente la tutela delle acque superficiali e sotterranee con l'eliminazione delle sostanze pericolose, con particolare riferimento alle 32 sostanze individuate nell'ambito di applicazione della direttiva quadro 2000/60/CE;
- ritengono urgente la tutela delle acque per consentire la balneazione con l'adozione delle misure necessarie per rimuovere le cause dell'inquinamento, così da raggiungere i criteri di qualità indicati dalla normativa vigente e superare la necessità di ricorrere a deroghe;
- ritengono urgente tutelare la qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci con l'adozione delle misure di miglioramento;
- ritengono urgente tutelare altresì la qualità delle acque destinate alla molluschicoltura, ponendo in essere misure di protezione o di miglioramento;
- ritengono urgente, ai fini della corretta gestione delle risorse, operare per l'unificazione tra gli usi delle risorse medesime, avvalendosi in modo sinergico delle varie fonti di approvvigionamento di acque primarie e di acque reflue depurate, razionalizzando i sistemi di raccolta e distribuzione in modo da utilizzare appieno la capacità di invaso nonché la riduzione delle perdite, migliorando altresì i sistemi di gestione e che in tal senso si adopereranno affinché tutti i soggetti coinvolti svolgano appieno le rispettive proprie competenze;
- ritengono necessario incentivare l'uso civile, irriguo ed industriale delle acque reflue depurate, anche attraverso adeguate previsioni normative, nel rispetto della diversità territoriale regionale e mediante la realizzazione di adeguati impianti di stoccaggio che ne permettano una gestione efficiente superando la stagionalità dei consumi irrigui;
- ritengono urgente adeguare infrastrutture e impianti esistenti così da meglio affrontare le situazioni di crisi avviando altresì la realizzazione di interventi infrastrutturali idonei ad affrontare i problemi della ciclicità e delle modificazioni climatiche;
- ritengono necessario completare il processo di riduzione del numero dei soggetti che intervengono nella gestione delle risorse idriche e di individuazione, in ciascun Ambito ottimale, da parte dell'ATO, di un unico soggetto gestore per le attività di distribuzione, fognatura, collettamento e depurazione ad uso civile recuperando i ritardi nel superamento della polverizzazione delle precedenti gestioni;

- ritengono strategico prevedere che in ciascun Ambito Territoriale prescelto dalla Regione per l'attività irrigua, operi un solo soggetto istituzionale che affidi le attività di distribuzione per usi irrigui ad unico soggetto gestore industriale;
- ritengono strategico il risparmio idrico in coerenza con gli obiettivi della direttiva quadro 2000/60 a tenore della quale è necessario che le politiche dell'acqua incentivino adeguatamente gli utenti ad usare le risorse idriche in modo efficiente, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi ambientali della direttiva, e che la legge 36/94 prevede che la tariffa sia differenziata non solo per fasce d'utenza e territoriali, ma anche in funzione del contenimento del consumo;
- ritengono necessario promuovere tutte quelle azioni concrete volte al risparmio idrico nei settori civile, agricolo, industriale e di elaborare, mediante le strutture preposte alla raccolta e distribuzione, un piano di interventi per la manutenzione degli impianti per evitare sprechi e ottimizzare l'utilizzo dell'acqua, assicurando anche la realizzazione di reti duali;
- ritengono strategico, ai fini della tutela e della gestione della risorsa idrica, il riutilizzo delle acque reflue depurate per usi agricoli, civili ed industriali perseguendo il risparmio delle risorse primarie, al fine di assicurare prioritariamente il soddisfacimento degli usi potabili e conseguentemente salvaguardare i corpi idrici superficiali attraverso la riduzione e l'eliminazione delle scarichi;
- ritengono necessario unificare, semplificare e razionalizzare le competenze, prevedendo interventi sostitutivi in caso di inadempienza o manifesta inefficienza delle autorità preposte;
- intendono perseguire l'accelerazione del processo di riforma del servizio idrico di cui al D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 ed alla Legge 5 gennaio 1994 n.36 sia per assicurare all'utenza prestazioni conformi ad elevati standard qualitativi e quantitativi, sia per perseguire una efficace politica di tutela e gestione della risorsa idrica, garantendo al massimo le esigenze del consumatore, contemporaneamente alle esigenze di tutela ambientale e di salvaguardia delle risorse idriche;
- concordano sulla necessità di utilizzare tutti gli strumenti, compreso quella della finanza di progetto, ai fini della più rapida realizzazione delle opere del Servizio Idrico Integrato programmate dai Piani d'Ambito;
- ritengono necessario che le Autorità d'Ambito individuino i gestori unici del Servizio Idrico Integrato nel rispetto della specifica disciplina di settore e della tutela della concorrenza;

CONSIDERATO che la Regione Lazio deve procedere alla adozione, entro e non oltre il 31.12.2003, del Piano di tutela delle acque di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 152/99;

CONSIDERATO che, nelle more della definizione del Piano di Tutela di cui all'art. 44 D.lgs 11 maggio 1999 n.152 la Regione, gli Enti ed i soggetti competenti sono comunque chiamati ad adottare ed attuare le opportune misure per la salvaguardia ed il ripristino della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei maggiormente a rischio;

CONSIDERATO che è necessario che tutti i Programmi stralcio vengano predisposti con programmazione delle opere da realizzare entro il 2005, pertanto gli A.T.O. inadempienti dovranno adeguare i propri rispettivi Programmi stralcio entro 90 giorni dell'approvazione del presente Accordo;

 CONSIDERATO che comunque è necessario - anche in pendenza dell'individuazione degli interventi strutturali per il ripristino e la tutela delle acque superficiali e sotterranee, per l'attuazione del servizio idrico integrato, per l'approvvigionamento nei comparti civile, agricolo e industriale, per la realizzazione degli interventi di fognatura, collettamento e depurazione - provvedere al

finanziamento e alla realizzazione di una serie di interventi negli stessi settori ritenuti urgenti ed indifferibili;

CONSIDERATO che il completamento dello schema idrico dell'alto Tevere, incentrato soprattutto sugli invasi di Montedoglio e del Chiascio, ha riflessi sulle disponibilità idriche dell'intero bacino, anche in relazione all'abbattimento degli attingimenti in alveo e da pozzi nelle pianure alluvionali, con conseguenti miglioramenti ambientali anche nel basso corso del fiume Tevere;

CONSIDERATO che la razionalizzazione dei prelievi dalle risorse idriche del "Alto Aniene", di cui strategiche sono le sorgenti del Pertuso, delle Cone ecc, rappresenta l'occasione per recuperare le criticità idriche del sistema dei Colli Albani, e allo stesso tempo comporta il miglioramento della qualità delle acque superficiali del bacino dell'Aniene, prima della loro immissione nel Tevere;

CONSIDERATO altresì che il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in attuazione del "Programma Nazionale per l'Approvvigionamento Idrico in Agricoltura e lo Sviluppo dell'Irrigazione" ha sviluppato con la Regione Lazio iniziative miranti ad accrescere la disponibilità di risorse, anche mediante l'impiego delle acque reflue depurate, a razionalizzare il sistema irriguo per garantire il massimo risparmio delle risorse idriche, a conseguire il massimo risparmio energetico nell'adduzione e distribuzione dell'acqua, l'economicità della gestione, ad adottare tecniche irrigue che rispondano a criteri di elasticità in vista di possibili cambiamenti tecnologici, nonché a sviluppare tecniche irrigue a minor impatto ambientale;

CONSIDERATO che il riutilizzo delle acque reflue rappresenta un elemento di risparmio e di tutela ambientale riferito alle acque superficiali e sotterranee consentendo il più agevole rispetto delle prescrizioni di tutela in particolare riferito alle aree sensibili ed alle aree costiere risolvendo problemi di balneazione e prevenendo la formazione del cuneo salino;

CONSIDERATO che il riutilizzo delle acque reflue richiede l'adeguamento degli impianti di depurazione per raggiungere gli specifici limiti di impiego nonché la realizzazione di sistemi di collettamento e di invaso;

CONSIDERATO in particolare urgente ed indifferibile procedere alla realizzazione degli interventi di fognatura, collettamento e depurazione previsti nei Programmi Stralcio di cui all'art. 141 comma 4 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388;

CONSIDERATO che il collegato alla legge 28 dicembre 2001 n.448 (finanziaria 2002) prevede che la società "Infrastruttura S.p.a." finanzia in via prioritaria le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione del paese e gli investimenti per favorire lo sviluppo economico;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità previste nell'Accordo stesso;

CONSIDERATO che negli Ambiti in cui è stato individuato il gestore unico, al fine di garantire la realizzazione delle opere del Servizio Idrico Integrato, verrà applicata la tariffa di cui all'art. 13 della legge 5 gennaio 1994 n.36 come disposto dal D.M. .... 1996;

 CONSIDERATO che negli ambiti in cui non risulta individuati il gestore unico, al fine di garantire la realizzazione delle opere di fognatura, collettamento e depurazione previste nei Programmi Stralcio di cui all'art. 141 comma 4 L. 388/2000, si procede, ai sensi della delibera CIPE n.52 del 4

aprile 2001 punto 2.3 come modificato dalla delibera n. 93 del 15 novembre 2001, all'aumento cumulato dalle tariffe di fognatura e depurazione, nella misura massima del 20% per l'intero quinquennio 2001/2005, con il limite annuo non superiore al 5%;

CONSIDERATO che i proventi derivanti dagli aumenti tariffari, di cui alla delibera CIPE del 4 aprile 2001 n.52 e successive modifiche, dovranno confluire in un apposito "Fondo vincolato" da destinare esclusivamente alla realizzazione degli interventi iscritti nel predetto Programma Stralcio;

CONSIDERATO che anche i fondi derivanti dall'accantonamento dei canoni di derivazione, ex art. 18 della legge 5 gennaio 1994 n.36, riscossi dalle Autorità competenti sono da destinarsi al finanziamento di interventi finalizzati al risparmio idrico ed al riuso delle acque reflue;

RICHIAMATO l'art. 14 della citata legge n.36/94 che stabilisce che i proventi della quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione, dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, in misura diretta al volume di acqua fornita, prelevata o comunque accumulata, affluiscono ad un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione ed alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione, di cui al Programma Stralcio previsto dall'art. 141, comma 4 della legge n.388/2000;

CONSIDERATO che l'art.28 della legge "Disposizioni in Materia Ambientale" in corso di pubblicazione, sostituendo il secondo periodo dell'art.14 della L. 36/94, ha disposto che i proventi derivanti dagli aumenti tariffari ai sensi dell'art. 3 commi da 42 a 47 della L. 549/95, aumentati delle percentuali di cui al punto 2.3 della delibera CIPE del 4 aprile 2001 n.52 pubblicata nella G.U. n°165 del 18 luglio 2001 affluiscono in un Fondo vincolato da destinare a disposizione dei soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato la cui utilizzazione è vincolata all'attuazione dei Piani d'Ambito;

RICORDATO che il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ha ripartito a favore della regione Lazio, sulla base della estensione territoriale e del numero degli abitanti delle singole regioni a valere sull'art. 1 della Legge 426/98, la somma di 25.143.032,74 €;

RICORDATO che il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ha ripartito a favore della regione Lazio 3.763.643,75 € in attuazione dell'art. 62 comma 14 bis del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n.152 per le finalità di monitoraggio e studio necessarie per l'attuazione del su indicato decreto;

RICORDATO che l'art. 144, comma 17, della legge 23 dicembre 2000 n.388 attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio un limite di impegno quindicennale in favore della Regione Lazio di 765.389,12 € a decorrere dal 2002 e di ulteriori 574.041,84 € a decorrere dal 2003, finalizzato all'avvio della gestione del Servizio Idrico Integrato subordinando l'utilizzo a procedure particolarmente complesse in corso di snellimento a livello governativo;

RICORDATO che le Regioni hanno prospettato la necessità di ripartire le risorse sopra richiamate e che tale riparto sarà completato con i necessari provvedimenti;

 RICORDATO che l'art. 109 della legge 23 dicembre 2000 n.388, come modificato dall'art. 62 della Legge 28 dicembre 2001 n. 488, subordina l'utilizzo dei complessivi 1.291.616,12 € ad adeguamenti procedurali che saranno resi disponibili con successivi provvedimenti ministeriali;

**RICORDATO** che alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Accordo concorrono al finanziamento lo Stato e la Regione nelle misure descritte in dettaglio negli elaborati allegati;

**RITENUTO** necessario prevedere nel presente Accordo, l'utilizzo di tutte le risorse disponibili ivi comprese quelle di cui agli articoli 144 comma 17 e 109 della legge 388/2000, nonché quelle previste dalla legge 28 dicembre 2001, n. 448 che in parte rifinanzia l'articolo 1 comma 1 della legge 426 del 1998 e l'articolo 49 della legge 448 del 1999, subordinando l'utilizzo di tali risorse all'effettiva disponibilità dei relativi fondi;

**RITENUTO** necessario individuare in appositi elenchi gli interventi urgenti in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui all'art. 141 comma 4 della legge 388/2000;

**RITENUTO** necessario individuare separatamente gli interventi la cui copertura finanziaria è immediatamente disponibile, gli interventi la cui copertura finanziaria è subordinata a specifici adempimenti e gli interventi la cui copertura finanziaria deve essere ancora definita;

**RITENUTO** necessario individuare nella data del 31.12.2003 il termine ultimo entro il quale i lavori degli interventi di cui al presente Accordo di Programma dovranno essere aggiudicati, pena l'automatica decadenza dal finanziamento a fondo perduto;

**RITENUTO** necessario dover disporre la riallocazione all'interno dello stesso A.T.O. delle risorse finanziarie che si rendano disponibili anche a seguito della revoca di finanziamento, su proposta del soggetto responsabile del presente Accordo;

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

### **SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER IL SETTORE DELLA TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE**

#### **TRA**

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze, rappresentato da .....
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, rappresentato da .....
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rappresentato da .....
- il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, rappresentato da .....
- la Regione Lazio, rappresentata dal Direttore Regionale all'Ambiente e Protezione Civile, dott. Raniero de Filippis e dal Direttore Regionale Economia e Finanza dott. Guido Magrini;

-in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000;

#### **Articolo 1 Recepimento delle premesse**

1. Le Premesse di cui sopra, gli allegati e gli elenchi degli interventi il cui finanziamento è assicurato con il presente Accordo e le relative schede di intervento formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

## **Articolo 2**

### **Obiettivi e oggetto dell'Accordo**

- 1 Il presente Accordo, nel rispetto delle disposizioni delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, persegue gli obiettivi di seguito indicati:
  - a) tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei perseguendo, per gli stessi, gli obiettivi di qualità indicati nella direttiva 2000/60 in modo da migliorare l'ambiente acquatico, proteggere e salvaguardare tutti gli ecosistemi connessi ai corpi idrici;
  - b) ripristinare la qualità delle acque superficiali e sotterranee così da renderle idonee all'approvvigionamento potabile, alla vita dei pesci e dei molluschi e alla balneazione;
  - c) ridurre drasticamente l'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei dando la completa attuazione alle direttive comunitarie 76/464/CEE concernente l'inquinamento provocato da sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico, 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati da fonti agricole;
  - d) incentivare una politica unitaria di gestione delle risorse mirata all'utilizzo sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine dei corpi idrici, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, garantendo l'uso plurimo attraverso l'integrazione tra le diverse tipologie di utilizzo;
  - e) assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni idrici sull'intero territorio per i vari tipi di utilizzo, fornendo risorse di idonea qualità;
  - f) incentivare la riduzione dei consumi idrici e il riutilizzo delle acque reflue depurate;
  - g) stimolare l'attuazione della riforma della gestione dei servizi idrici mediante il perseguimento di obiettivi di efficienza;
  - h) attuare il servizio idrico integrato razionalizzando la gestione delle risorse idriche, superando i settorialismi legati ai diversi utilizzi della medesima, guadagnando efficienza in ciascuno dei comparti e realizzando in particolare le condizioni di concreta operatività del servizio idrico per l'utenza civile, assicurando l'affidamento ai soggetti gestori unici di ambito, con il ricorso a soggetti privati, da individuare mediante gara con procedura ad evidenza pubblica;
  - i) favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nel settore e un più esteso ruolo nei meccanismi di mercato, al fine di assicurare la massima tutela del consumatore;
  - j) privilegiare il ricorso alla finanza di progetto per la progettazione e la realizzazione degli interventi.
- 2 Il presente Accordo di Programma è finalizzato a favorire la realizzazione degli interventi strutturali nonché al superamento delle situazioni di maggiore criticità, attraverso l'attuazione di interventi urgenti ed indifferibili.
- 3 Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio concordano nel dare priorità agli interventi sui depuratori che tutelano le aree sensibili, i parchi nazionali e regionali, le isole e le aree marine costiere, e che assicurano il riutilizzo delle acque reflue depurate.
- 4 Il presente Accordo di Programma assicura il concerto ed il concorso finanziario dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Lazio e delle Autorità d'Ambito per la copertura finanziaria dei suddetti interventi.

## **Articolo 3**

### **Tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei**

#### **Obiettivi**

- 
- 1 La Regione assicura la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei perseguendo come previsto dalla Direttiva 2000/60 entro l'anno 2015 l'obiettivo "buono" come definito come

definito dal D.lgs 152/99, nel rispetto delle previsioni temporali intermedie stabilite. A tal fine lo Stato si impegna a completare il recepimento della normativa comunitaria e la Regione Lazio per quanto di competenza a darne attuazione.

- 2 Per definire gli obiettivi puntuali in materia di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché per individuare misure ed interventi, lo Stato e la Regione Lazio ritengono necessario accelerare il processo di pianificazione. A tale fine il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e le Autorità di Bacino competenti forniscono supporto scientifico alle strutture tecniche della Regione per le attività di cui agli articoli 42, 43 e 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999 n.152 e successive modifiche ed integrazioni.
- 3 Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio concorre alla copertura finanziaria delle attività di cui al precedente punto poste in essere dalla Regione Lazio attraverso il riparto, ulteriore rispetto a quello già effettuato nell'anno 2000, delle risorse di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio GAB/DEC/089/2001 del 3 maggio 2001.
- 4 La Regione Lazio fornisce, le informazioni richieste per ottemperare agli obblighi di informazione di cui alle direttive 1991/271/CE e 1991/676/CE, 76/464/CEE.

#### **Articolo 4**

#### **Tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei**

##### **Azioni**

1. Ai fini di assicurare la tutela qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché delle acque costiere e marine lo Stato e la Regione si impegnano a dare attuazione alle direttive comunitarie 76/464/CEE concernente l'inquinamento provocato da sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico, 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e 91/676/CEE concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati da fonti agricole, attraverso interventi volti al controllo dell'inquinamento determinato dagli insediamenti industriali, dagli insediamenti civili e dalle attività agricole.
2. In particolare si impegnano a mettere in atto le seguenti azioni:
  - a) per quanto riguarda la direttiva 76/464/CEE si impegnano a incentivare l'innovazione dei cicli produttivi ai fini dell'applicazione di tecnologie meno inquinanti atte a eliminare l'impiego delle sostanze pericolose, nonché a incentivare lo sviluppo di tecniche di trattamento atte a assicurare una maggiore efficienza di rimozione degli inquinanti dagli scarichi, evitando nel contempo il trasferimento dell'inquinamento dalle acque ad altri comparti ambientali. Si impegnano, inoltre a fissare, nell'ambito dell'autorizzazione allo scarico, ovvero dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs 372/1999 limiti specifici agli scarichi di sostanze pericolose sia in termini di concentrazioni massime ammissibili, sia di flusso di massa;
  - b) per quanto riguarda la Direttiva 91/271/CE secondo il disposto dell'art.5, paragrafo 5, si impegnano ad assoggettare gli agglomerati siti nel territorio regionale drenanti in area sensibile agli obblighi previsti per le aree sensibili medesime. Si impegnano pertanto ad attuare sul territorio regionale interessato quanto previsto dal D.Lgs 152/99 all'articolo 27 commi 1 e 2, all'articolo 31, commi 2 e 3, all'articolo 32, commi 1,2, 3 in materia di collettamento e trattamento delle acque reflue urbane, realizzando le misure previste dall'art. 8 del presente accordo, in particolare accelerando l'attuazione degli interventi di fognatura, collettamento e depurazione;
  - c) per quanto riguarda la direttiva 91/676/CEE si impegnano a completare la designazione delle aree vulnerabili sulla base dei criteri previsti dalla legislazione comunitaria e nazionale di attuazione, adottando nelle aree vulnerabili già designate con provvedimento a livello statale, nonché in quelle oggetto di nuova designazione, i programmi di azione necessari a prevenire l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee causato da nitrati da fonti agricole, nonché i fenomeni eutrofici. Si impegnano altresì a dare piena

attuazione ai programmi di azione, applicando tutte le misure previste dall'allegato 7 parte A IV del D.lgs 152/99 e, in primo luogo, il limite massimo di apporto annuo di azoto da effluenti di allevamento di 170 kg/ha, subordinando l'eventuale superamento ad apposita deroga sulla base delle procedure indicate al suddetto allegato. Si impegnano, pertanto, a potenziare le iniziative volte alla razionalizzazione delle pratiche di fertilizzazione anche attraverso programmi di formazione e informazione degli agricoltori, potenziamento delle attività di controllo, attuazione di un programma di sorveglianza per la verifica dell'efficacia del programma di azione, comprensivo anche dei controlli della qualità delle acque della prima falda, nonché di rilievi a scala di bacino, aziendale e di appezzamento su aree pilota, adeguatamente rappresentative;

- d) nell'ambito del Piano di Sviluppo rurale 2002-2006 si impegnano, inoltre, a dare priorità all'applicazione delle misure volte alla riduzione degli apporti azotati e alla adozione di forme di gestione dei suoli mirate alla minimizzazione dei rilasci di azoto, nonché alle misure volte alla riduzione dei rilasci di sostanze pericolose contenute nei fitofarmaci;
3. Per assicurare la tutela quantitativa dei corpi idrici lo Stato e la Regione si impegnano a rivedere le concessioni alle derivazioni, assicurando il minimo deflusso vitale nei corpi idrici superficiali e limitando i prelievi da falda ai quantitativi consentiti dall'esigenza di garantire l'equilibrio del bilancio idrico.

#### **Articolo 5** **Tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei** **Ripristino degli usi legittimi**

- 1. Lo Stato e la Regione si impegnano, in particolare, a ripristinare in modo generalizzato condizioni idonee agli usi legittimi.
- 2. Oltre alle misure di cui all'articolo 5 si impegnano ad attuare i seguenti interventi:
  - a) per quanto riguarda l'uso potabile si impegnano a ripristinare la qualità delle acque dei corpi idrici sotterranei e superficiali sviluppando interventi di caratterizzazione e attuando le misure di bonifica delle acque sotterranee di cui al D.M. 25 ottobre 1999, n.471; si impegnano altresì ad adottare ogni misura per superare il ricorso alle deroghe nella distribuzione dell'acqua ad uso potabile;
  - b) per quanto riguarda i corpi idrici superficiali destinati alla potabilizzazione si impegnano a integrare il programma di monitoraggio di cui all'allegato 1 del D.lgs 152/99 con ulteriori rilevazioni sullo stato chimico per individuare la presenza delle sostanze pericolose di cui alla direttiva 76/464/CE e a eliminare tali sostanze dagli scarichi nei corpi idrici medesimi;
  - c) per quanto riguarda la balneazione ad estendere il campionamento a tutte le coste, a collegare le informazioni sullo stato biologico con quelle relative allo stato chimico, a individuare le fonti puntuali alle quali sono ascrivibili i fenomeni di inquinamento;
  - d) intraprendere azioni specifiche atte a ridurre l'inquinamento microbiologico e i fenomeni eutrofici promuovendo il riutilizzo generalizzato delle acque depurate nonché l'adozione di sistemi di fitodepurazione sugli affluenti naturali ed artificiali;
  - e) per quanto riguarda le acque idonee alla vita dei pesci si impegnano ad effettuare il monitoraggio per i parametri previsti dalla tabella 1B, sezione B dell'allegato 2 del D.Lgs 152/1999 e ad effettuare le designazioni e successive revisioni conformemente a quanto previsto dagli articoli 11 e 12 del suddetto decreto; si impegnano altresì, ove la non conformità delle acque designate evidenziasse la necessità di mettere in atto programmi di miglioramento, a provvedere alla loro predisposizione e attuazione, sia al fine di assicurare la conformità dei corpi idrici già designati, sia di estendere la designazione a tutti i corpi idrici significativi del territorio regionale;
  - f) per quanto riguarda le acque destinate alla vita dei molluschi si impegnano ad effettuare il monitoraggio per i parametri previsti dalla tabella 1C, sezione C dell'allegato 2 del D.Lgs

152/1999 e a effettuare le designazioni e successive revisioni conformemente a quanto previsto dall'articolo 14 del suddetto decreto; si impegnano altresì, ove la non conformità delle acque designate evidenziasse la necessità di programmi di miglioramento, a provvedere alla loro predisposizione e attuazione, sia al fine di pervenire alla conformità delle acque marine, costiere e salmastre già designate, sia al fine di estendere la designazione alle altre acque marine costiere e salmastre che interessano il territorio regionale.

#### **Articolo 6** **Gestione unitaria delle risorse idriche** **Risparmio idrico**

1. La Regione, in conformità con la pianificazione del bilancio idrico delle Autorità di Bacino competenti e del proprio Piano di Tutela individua le alterazioni nell'uso della risorsa, adottando idonee misure di risparmio, riduzione e controllo dell'estrazione e derivazione, tenendo conto degli obiettivi di qualità stabiliti ai sensi del decreto legislativo 152/99.
2. Ai fini della corretta gestione delle risorse la Regione Lazio pone in essere le azioni necessarie per razionalizzare i sistemi di raccolta e distribuzione in modo da sfruttare a pieno le capacità d'invaso, migliorando altresì i sistemi e gli strumenti di gestione.
3. La Regione Lazio definisce un programma regionale per il riutilizzo delle acque reflue depurate. A tal fine provvede all'individuazione, per ciascun impianto di depurazione, della potenziale destinazione d'uso delle acque reflue depurate, ponendo a carico dei soggetti gestori titolari degli impianti il rispetto dei limiti previsti dallo specifico Decreto Ministeriale di cui all'art. 26 del decreto legislativo 11 maggio 1999 n.152. Definisce altresì i soggetti cui affidare la realizzazione e la gestione delle reti di distribuzione dell'acqua reflua depurata.
4. Le Autorità d'Ambito, sulla base delle azioni di cui ai commi 2 e 3, aggiornano entro 60 giorni le previsioni del Piano d'Ambito e le previsioni del Programma Stralcio di cui all'art. 141, comma 4 della Legge 23 Dicembre 2000 n.388.
5. La Regione Lazio determina i metodi di tariffazione per la cessione delle acque depurate all'utilizzatore finale secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

#### **Articolo 7** **Gestione unitaria della risorsa idrica** **Attuazione del Servizio Idrico Integrato**

1. Al fine di conseguire una corretta gestione delle risorse idriche, lo Stato e la Regione, per quanto di rispettiva competenza, operano per accelerare l'attuazione del Servizio Idrico Integrato come previsto dalla legge 5 gennaio 1994 n.36.

#### **Articolo 8** **Interventi urgenti per la realizzazione di grandi opere di approvvigionamento idrico**

1. Sono individuati nell'Allegato A gli interventi in materia di approvvigionamento finalizzati a superare le situazioni di carenza idrica per uso potabile, irriguo e industriale.
2. Tali interventi sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 1.

#### **Articolo 9** **Interventi urgenti per l'Approvvigionamento Idrico in Agricoltura**

- 
1. Sono individuati nell'Allegato B gli interventi del "Programma nazionale per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e per lo sviluppo dell'irrigazione" approvato con

deliberazione CIPE del 14 giugno 2002. Tali interventi sono finalizzati alla realizzazione di strutture di trasporto e distribuzione dell'acqua a fini irrigui che consentano di ridurre sostanzialmente le attuali perdite e di razionalizzare la distribuzione, attraverso la realizzazione di reti tubate in luogo di sistemi aperti e la predisposizione di vasche di accumulo, nonché attraverso la realizzazione e sostituzione di impianti irrigui che minimizzino gli sprechi di acqua. Sono inoltre finalizzati a garantire il massimo risparmio delle risorse idriche, il massimo risparmio energetico nell'adduzione e distribuzione dell'acqua, l'economicità della gestione, l'adozione di tecniche irrigue che rispondano a criteri di elasticità in vista di possibili cambiamenti tecnologici, nonché l'adozione di tecniche irrigue a minor impatto ambientale.

2. Tali interventi sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 2.

#### **Articolo 10**

##### **Interventi urgenti di approvvigionamento idropotabile**

1. Sono individuati nell'Allegato C gli interventi in materia di adeguamento delle infrastrutture di acquedotto finalizzati a superare le situazioni di carenze idropotabili nonché di approvvigionamento in deroga ai valori di concentrazione fissati dall'Allegato I al DPR 236/88 e a prevenire l'insorgenza di criticità in relazione agli standard richiesti in prospettiva dal decreto legislativo 31/2001, nelle acque destinate al consumo umano.
2. Tali interventi sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 3.

#### **Articolo 11**

##### **Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei**

1. Sono individuati nell'Allegato D gli interventi di fognatura, collettamento e depurazione compresi nel programma stralcio degli interventi di cui all'art. 141 c. 4 della legge 388/2000.
2. Sono considerati prioritari gli interventi di fognatura, collettamento e depurazione miranti a tutelare i corpi idrici di particolare pregio di cui al successivo art.12.
3. Tali interventi sono realizzati le risorse di cui alla Tabella 4.

#### **Articolo 12**

##### **Interventi urgenti finalizzati al ripristino e alla tutela dei corpi idrici pregiati**

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio concordano e sviluppano specifiche azioni miranti a tutelare corpi idrici di particolare pregio:

*Lago di Sabaudia;*

*Lago di Monaci;*

*Lago di Caprolace;*

*Lago di Fogliano;*

*Lago di Nemi;*

Sono individuati nell'Allegato E i primi interventi di ripristino e tutela.

2. Tali interventi sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 5.
3. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio stipulano con i soggetti interessati uno o più subaccordi di programma per avviare l'attuazione degli interventi prioritari. Al finanziamento di tali Accordi si provvede con le risorse assegnate agli interventi prioritari con il presente Accordo nonché con le risorse che verranno rese disponibili da parte degli altri soggetti sottoscrittori degli specifici Accordi.

#### **Articolo 13**

##### **Interventi urgenti per il riutilizzo delle acque reflue depurate**

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lazio sviluppano specifiche azioni miranti a consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate per usi civili, agricoli ed industriali.
2. Gli interventi specifici a cui si fa riferimento nel presente articolo sono indicati nell'Allegato F e sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 6.
3. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio stipulano con i soggetti interessati uno o più subaccordi di programma per avviare l'attuazione degli interventi prioritari. Al finanziamento di tali Accordi si provvede con le risorse assegnate agli interventi prioritari con il presente Accordo nonché con le risorse che verranno rese disponibili da parte degli altri soggetti sottoscrittori degli specifici Accordi.

#### **Articolo 14**

##### **Interventi urgenti finalizzati alla tutela e alla gestione delle risorse idriche nelle isole minori**

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio assicurano in particolare l'approvvigionamento, la distribuzione, la fognatura, il collettamento e la depurazione ed il riutilizzo nelle isole di Ponza e Ventotene realizzando gli interventi di cui all'Allegato G ed a tal fine stipulano specifici Accordi con i soggetti interessati, basati sul risparmio idrico, sul riutilizzo delle acque reflue depurate, sulla valorizzazione delle risorse locali e sulla dissalazione a basso consumo energetico .
2. Tali interventi sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 7.
3. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio stipulano con i soggetti interessati uno o più subaccordi di programma per avviare l'attuazione degli interventi prioritari. Al finanziamento di tali Accordi si provvede con le risorse assegnate agli interventi prioritari con il presente Accordo nonché con le risorse che verranno rese disponibili da parte degli altri soggetti sottoscrittori degli specifici Accordi.

#### **Articolo 15**

##### **Interventi urgenti per la riduzione degli scarichi di sostanze pericolose**

4. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio concordano e sviluppano specifiche azioni miranti a ridurre lo scarico nelle acque delle sostanze pericolose di cui alla direttiva 76/464/CEE, nonché delle ulteriori sostanze pericolose individuate dalla Decisione n. 2455/2001/CE. A tal fine procedono alla stipula di Accordi di Programma con singole imprese ai sensi dell'art. 28 comma 10 del D.lgs. 11 maggio 1999 n.152, impegnando risorse finanziarie ai fini di assicurare l'eliminazione dagli scarichi di tali sostanze, con priorità per il mercurio.
5. Gli interventi specifici sono individuati nell'Allegato H e sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 8.
6. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio stipulano con i soggetti interessati uno o più subaccordi di programma per avviare l'attuazione degli interventi prioritari. Al finanziamento di tali Accordi si provvede con le risorse assegnate agli interventi prioritari con il presente Accordo nonché con le risorse che verranno rese disponibili da parte degli altri soggetti sottoscrittori degli specifici Accordi.

#### **Articolo 16**

##### **Quadro riassuntivo degli interventi**

1. Gli interventi urgenti finalizzati per la realizzazione di grandi opere per i sistemi idrici di cui all'Allegato A, trovano copertura finanziaria attraverso l'impiego delle seguenti risorse:

**Tabella 1- Interventi urgenti per la realizzazione di grandi opere di approvvigionamento idrico (art. 8)**

<b>Grandi opere di approvvigionamento idrico</b>		
<b>Risorse immediatamente disponibili</b>		
<b>Risorse subordinate a specifici adempimenti</b>	Regione Lazio Cipe Infrastrutture	<b>7.000.000,00 €</b>
<b>Risorse da individuare</b>		<b>3.000.000,00 € Fabbisogno ulteriore</b>

2. Gli interventi urgenti finalizzati alla realizzazione del "Programma Nazionale per l'Approvvigionamento Idrico in Agricoltura e lo Sviluppo dell'Irrigazione", di cui all'Allegato B, trovano copertura attraverso l'impiego delle seguenti risorse:

**Tabella 2 – Interventi urgenti per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e lo sviluppo dell'irrigazione" (art. 9)**

<b>Interventi urgenti per l'approvvigionamento idrico in agricoltura</b>		
<b>Risorse immediatamente disponibili</b>	Ministero per le Politiche Agricole e Forestali	
<b>Risorse subordinate a specifici adempimenti</b>		
<b>Risorse da individuare</b>		

3. Gli interventi urgenti finalizzati all'approvvigionamento idropotabile di cui all'Allegato C trovano copertura finanziaria attraverso l'impiego delle seguenti risorse, come determinato dal riparto dei finanziamenti tra le Regioni:

**Tabella 3 – Interventi urgenti per l'approvvigionamento idropotabile (art. 10)**

<b>Approvvigionamento idropotabile</b>		
<b>Risorse immediatamente disponibili</b>		
<b>Risorse subordinate a specifici adempimenti</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 – Art. 144, comma 17	<b>14.140.782,58 €</b>

	Tariffe S.I.I.	
<b>Risorse da individuare</b>		

4. Gli interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui all'Allegato D, trovano copertura attraverso l'impiego delle seguenti risorse:

**Tabella 4 – Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.11)**

<b>Corpi idrici superficiali e sotterranei</b>		
<b>Risorse immediatamente disponibili</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 – Art. 141, comma 4	<b>(quota parte di 11.366.028,50 €)</b>
	Fondi Regione .....	
<b>Risorse subordinate a specifici adempimenti</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 – Art. 141, comma 4	<b>(quota parte di 13.777.004,24 €)</b>
	Tariffe S.I.I.	
<b>Risorse da individuare</b>		

5. Gli interventi urgenti finalizzati al ripristino ed alla tutela dei corpi idrici pregiati di cui all'Allegato E trovano copertura finanziaria attraverso l'impiego delle seguenti risorse:

**Tabella 5 – Interventi urgenti finalizzati al ripristino e alla tutela dei corpi idrici pregiati (art. 12)**

<b>Corpi idrici pregiati</b>		
<b>Risorse immediatamente disponibili</b>		
<b>Risorse subordinate a specifici adempimenti</b>		
<b>Risorse da individuare</b>		

6. Gli interventi urgenti finalizzati al risparmio idrico ed al riutilizzo delle acque reflue depurate di cui all'Allegato F trovano copertura finanziaria attraverso l'impiego delle seguenti risorse:

**Tabella 6 – Interventi urgenti per il riutilizzo delle acque reflue depurate (art. 13)**

<b>Riutilizzo acque reflue depurate</b>

<b>Risorse immediatamente disponibili</b>		
	Fondi privati	
<b>Risorse subordinate a specifici adempimenti</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 – Art. 109 comma 1	(quota parte di 1.291.616,12 €) ?
	Regione Lazio - Fondi DOCUP 2000-2006	
<b>Risorse da individuare</b>		<b>6.972.168,14 € ? Fabbisogno ulteriore</b>

7. Gli interventi urgenti finalizzati alla tutela ed alla gestione delle risorse idriche nelle isole minori di cui all'Allegato G trovano copertura finanziaria attraverso l'impiego delle seguenti risorse.

**Tabella 7 - Interventi urgenti per l'approvvigionamento idropotabile e gestione delle risorse idriche nelle isole minori (art. 14)**

<b>Isole minori</b>		
<b>Risorse immediatamente disponibili</b>		
<b>Risorse subordinate a specifici adempimenti</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 – Art. 144 comma 17	(quota parte di 14.140.782,58 €)
	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 – Art. 141 comma 4	(quota parte di 25.143.032,74 €)
	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 – Art. 109 comma 1 Regione Lazio	(quota parte di 1.191.616,12 €)
<b>Risorse da individuare</b>		<b>200.000,00 € (stima)</b>

8. Gli interventi urgenti finalizzati alla riduzione e eliminazione degli scarichi di sostanze pericolose di cui agli Allegati H di cui al presente Accordo di Programma trovano copertura finanziaria attraverso l'impiego delle seguenti risorse.

**Tabella 8 - Interventi urgenti finalizzati alla riduzione e eliminazione degli scarichi di sostanze pericolose (art. 15)**

**Eliminazione sostanze pericolose**

<b>Risorse immediatamente disponibili</b>		
<b>Risorse subordinate a specifici adempimenti</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 – Art. 109 Regione Lazio - Fondi DOCUP 2000-2006	<b>(quota parte di 1.291.616,12 €)</b>
<b>Risorse da individuare</b>		

9. I fondi statali saranno erogati alla Regione Lazio che li potrà gestire direttamente per interventi di particolare rilevanza o di alto contenuto tecnologico; la Regione assegnerà alle Autorità di Ambito o alle Province, in mancanza del Gestore unico, i fondi di rispettiva competenza. Le Autorità di Ambito assicurano la realizzazione degli interventi nel rispetto della disciplina vigente, anche mediante il cofinanziamento per la parte mancante;
10. La Regione eroga alle Autorità di Ambito i fondi di ciascun singolo intervento con le seguenti modalità:
- il 50% dell'importo risultante dal quadro economico, al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto dei lavori, su richiesta dell'Autorità d'Ambito; tale richiesta dovrà indicare il quadro economico del progetto definito dopo l'aggiudicazione dei lavori, ed essere corredata dall'atto di aggiudicazione dei lavori;
  - ulteriori acconti, nel limite massimo del 40% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto, su richiesta dell'Autorità d'Ambito attestante l'avvenuta spesa della prima erogazione o l'insufficienza dei fondi erogati per la copertura dei crediti maturati dall'impresa esecutrice dei lavori;
  - saldo su presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori e della dichiarazione della spesa totale effettivamente sostenuta.
11. Le economie accertate riconfluiscono su di un fondo regionale e alla loro ricollocazione provvede la Regione Lazio, previo assenso del Comitato Paritetico di Attuazione e Comitato Istituzionale di Gestione nell'ambito degli interventi inseriti negli atti programmatici di cui agli allegati;
12. Gli interventi previsti nel presente Accordo di Programma devono essere aggiudicati entro il 31/12/2003 pena l'automatica decadenza dal finanziamento a fondo perduto.

#### **Articolo 17** **Quadro finanziario dell'accordo**

1. Il presente accordo assicura la copertura finanziaria disponibile immediatamente per n. ....interventi, elencati nell'allegato I ed illustrati nelle schede attività /intervento allegate, che riportano i dati identificativi dei progetti, i costi di realizzazione, la copertura finanziaria, le attività propedeutiche all'inizio o al completamento dei lavori e i dati di realizzazione.

*Quadro A - Quadro complessivo delle risorse finanziarie immediatamente disponibili per fonte di finanziamento ed annualità*

Fondi/Soggetto finanziatore	Annualità		
	2002	2003	TOTALE
Fondi Ministero Ambiente art. 141 comma 4 L.388/2000	11.366.028,50 €	0	11.366.028,50 €
Ministero dell'Ambiente- Fondi ex art.62 comma 14 bis D.lgs. 152/99 per pianificazione e monitoraggio	929.622,42 €	1.630.970,89 €	2.560.593,31 €
Fondi Aree depresse : - Del. CIPE	14.895.804,82 €	671.393,97 €	15.567.198,79 €
Fondi DOCUP	24.444.872,11 €	11.663.108,68 €	36.107.980,79 €
<b>TOTALE</b>	<b>51.636.327,85 €</b>	<b>13.965.473,54 €</b>	<b>65.601.801,39 €</b>

Quadro A/1 - Quadro finanziario dei fondi statali suddiviso per A.T.O. ed annualità

UBICAZIONE	Annualità		
	2002	2003	TOTALE
A.T.O. 1	5.371.151,75 €	0	5.371.151,75 €
A.T.O. 2	19.067.588,71 €	0	19.067.588,71 €
A.T.O. 3	1.306.635,96 €	0	1.306.635,96 €
A.T.O. 5	568.102,59 €	671.393,97 €	1.339.496,56 €
Intero territorio regionale	1.250.000,00 €	1.310.593,31 €	2.560.593,31 €
<b>TOTALE</b>	<b>26.261.833,31 €</b>	<b>671.393,97 €</b>	<b>26.933.227,28 €</b>

Quadro A/2 - Quadro finanziario dei fondi comunitari strutturali suddiviso per A.T.O. ed annualità

Ambito Territoriale Originale	Annualità		
	2002	2003	TOTALE
A.T.O. 2	0	0	0

A.T.O. 2	14.921.111,21 €	0	14.921.111,21 €
A.T.O. 3	309.874,14 €	0	309.874,14 €
A.T.O. 4	4.227.753,63 €	6.007.389,19 €	10.235.142,82 €
A.T.O. 5	4.986.133,13 €	5.655.719,49 €	10.641.852,62 €
<b>TOTALE</b>	<b>24.444.872,11 €</b>	<b>11.663.108,68 €</b>	<b>36.107.980,79 €</b>

2. Il presente accordo assicura, inoltre, la copertura finanziaria disponibile subordinatamente a specifici adempimenti, per n. ....interventi, elencati nell'allegato L le cui schede attività /intervento saranno formalizzate non appena le relative risorse finanziarie saranno trasferibili. Tali schede saranno pertanto iscritte nel sistema informatizzato del Ministero dell'economia e delle finanze successivamente alla notificazione della effettiva disponibilità delle risorse.

**Quadro B - Quadro complessivo delle risorse finanziarie disponibili subordinatamente a specifici adempimenti per fonte di finanziamento ed annualità**

Fondi/Soggetto finanziatore	Annualità (importi in €)		
			TOTALE
Fondi Ministero Ambiente art. 141 comma 4 L. 388/2000 (annualità 2003-2004)			13.777.004,24
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 - Art. 144, comma 17			14.140.782,58
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 - Art. 169			1.291.616,12 (da attualizzare)
Fondi Aree Depresse : - Del CIPE			
Fondi DOCUP			
Fondi Regione			
<b>TOTALE</b>			

3. Il presente accordo infine, elenca nell'allegato M gli interventi urgenti per i quali deve essere individuata la copertura finanziaria. Per detti interventi la predisposizione delle schede attività/intervento sarà assicurata al momento della stipula di protocolli aggiuntivi al presente Accordo di Programma Quadro .

**Quadro C - Quadro complessivo del fabbisogno finanziario del quale deve essere individuata la copertura.**

<i>Fabbisogno finanziario</i>	<i>(importi in €)</i>
-------------------------------	-----------------------

### **Articolo 18**

#### **Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro**

1. Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
  - a) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo, le quali del presente Accordo sono parte integrante, estratte dall'applicazione informatica di cui alla delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000;
  - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - c) ad attivare e utilizzare appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale agli stessi imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del responsabile dell'attuazione del presente Accordo;
2. I progetti ammessi al finanziamento di cui agli allegati sono inseriti nel Piano Straordinario di cui all'art. 6 della legge 23 maggio 1997, n° 135.

### **Articolo 19**

#### **Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente accordo di programma quadro si è individuato quale soggetto responsabile della sua attuazione: il Dott. Raniero De Filippis, Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio.
2. Il responsabile dell'attuazione dell'accordo ha il compito di:
  - rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori e degli altri soggetti pubblici e privati direttamente coinvolti nell'attuazione degli interventi;
  - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'accordo;
  - garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'accordo trasmettendo al Ministero dell'Ambiente, Servizio Tutela Acque interne e al Comitato paritetico di attuazione, di cui all'art.9 dell'Intesa Istituzionale di Programma, le schede di monitoraggio relative a ciascun intervento già predisposte dal CIPE; le schede saranno accompagnate da una relazione che conterrà l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frappenga alla realizzazione degli interventi, l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere al fine di superare l'ostacolo;
  - presentare al Comitato paritetico di attuazione una relazione semestrale sullo stato di attuazione dell'accordo evidenziando i risultati e le azioni di verifica svolte. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili, ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi, cui al precedente articolo 5.

- assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnala l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dall'art.8, punto 8.6, dell'Intesa di programma.
- esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui all'art.8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'accordo; nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 21 del presente accordo.

#### **Articolo 20**

##### **Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento**

- 1 Per ogni intervento previsto dal presente accordo viene indicato il responsabile dell'attuazione dell'intervento, nominato su indicazione del responsabile dell'attuazione dell'accordo. Per gli interventi finanziati con il DOCUP 2000-2006 il responsabile dell'attuazione degli interventi coincide con il responsabile della sottomisura II.2.1.
- 2 Il responsabile dell'intervento ha il compito di :
  - verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento e segnalare ai responsabili dell'accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;
  - compilare, con cadenza almeno semestrale, la scheda di monitoraggio dell'intervento e trasmetterla ai responsabili dell'accordo;
  - fornire al responsabile dell'accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
- 3 Il responsabile del procedimento relativo ad ogni singolo intervento, viene nominato ai sensi dell'art.7 della Legge n. 109/94 e del suo regolamento di attuazione.
- 4 Nello stesso tempo il soggetto/ente responsabile della realizzazione del singolo intervento predisponde e consegna ai responsabili dell'accordo una relazione sintetica dell'intervento, gli eventuali elaborati progettuali, il cronogramma dei lavori, nonché l'atto amministrativo di impegno alla realizzazione dell'intervento e l'eventuale atto di impegno della propria quota di cofinanziamento.

#### **Articolo 21**

##### **Procedimento di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo**

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo Quadro, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le Parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, la questione verrà rimessa al Comitato Istituzionale di Gestione.
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

## Articolo 22

### Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzie o inadempimenti, il soggetto responsabile dell'Accordo invita il soggetto sottoscrittore, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'Accordo le iniziative assunte e i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile dell'Accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Comitato paritetico d'attuazione formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Comitato paritetico d'attuazione propone al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione agli inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente, il Comitato Paritetico di Attuazione dell'APQ attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento contestato per i danni arrecati.
9. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

## Articolo 23

### Disposizioni generali

1. Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. L'Accordo è in vigore fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti. Per concorde volontà dei sottoscrittori l'Accordo è prorogabile, può essere modificato o integrato e possono aderirvi altri soggetti rientranti tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
3. L'effettivo utilizzo dei fondi previsti e destinati a ciascun ATO, nell'ambito del presente Accordo, resta condizionato al rispetto delle condizioni previste dalla Deliberazione CIPE n. 52 del 04 aprile 01, come modificata dalla delibera CIPE 15 novembre 2001 n. 93, circa l'incremento tariffario da applicare per il cofinanziamento delle opere di cui ai Piani Stralcio previsti al 4° comma dell'art. 141 della Legge 23 dicembre 2000 n.388;
4. I lavori relativi agli interventi ricompresi nel presente Accordo di programma che beneficiano di fondi pubblici, dovranno essere appaltati con gare ad evidenza pubblica inderogabilmente entro il 31.12.2003; decorso inutilmente tale termine, il finanziamento previsto di cui al presente Accordo relativo a tale intervento decade automaticamente.
5. In caso di decadenza di finanziamento pubblico, all'individuazione degli interventi sostitutivi e alla relativa ricollocazione di risorse provvede la Regione Lazio, di intesa con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, a favore dell'A.T.O. originariamente destinatario, nell'ambito degli interventi inseriti negli atti programmatici di cui agli Allegati.

Roma, .....

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
Direttore del Servizio .....

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,  
Direttore del Servizio .....

Per il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;  
Direttore del Servizio .....

Per la Regione Lazio  
Direttore della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità  
Direttore della Direzione Regionale Economia e Finanza

## **ELENCO ALLEGATI**

**Allegato A** - Interventi urgenti per la realizzazione di grandi opere di approvvigionamento idrico

**Allegato B** - Interventi urgenti per l'approvvigionamento idrico in agricoltura

**Allegato C** - Interventi urgenti di approvvigionamento idropotabile

**Allegato D** - Interventi urgenti in materia di fognatura, collettamento e depurazione

**Allegato E** - Interventi urgenti per il ripristino e la tutela dei corpi idrici pregiati

**Allegato F** - Interventi urgenti per il riutilizzo delle acque reflue depurate

**Allegato G** - Interventi urgenti di tutela e gestione delle risorse idriche nelle isole minori

**Allegato H** - Interventi urgenti per la riduzione degli scarichi di sostanze pericolose

**Allegato I** - Interventi con copertura finanziaria immediatamente disponibile

**Allegato L** - Interventi con copertura finanziaria subordinata a specifici adempimenti

**Allegato M** - Interventi con copertura finanziaria da individuare

## **ALLEGATO A**

### **INTERVENTI URGENTI PER LA REALIZZAZIONE DI GRANDI OPERE PER SISTEMI IDRICI**

*Interventi* : Razionalizzazione dei prelievi delle risorse del "Alto Aniene" e piano strategico di utilizzo delle sorgenti Pertuso e Cone, con l'obiettivo di ripristinare i livelli di approvvigionamento del sistema dei Colli Albani.

*Fonti Di Finanziamento*: in corso di recepimento a livello comunitario, nazionale, e regionale.

## **ALLEGATO B**

### **INTERVENTI URGENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGRAMMA NAZIONALE PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO IN AGRICOLTURA E LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE"**

*Interventi* : Da individuarsi e concordare con la competente Direzione Regionale

*Fonti Di Finanziamento*: in corso di recepimento a livello comunitario, nazionale, e regionale.

## **ALLEGATO C**

### **INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE**

*Interventi*: Razionalizzazione e rifacimento degli schemi idrici di trasporto e distribuzione nel complesso territoriale attualmente approvvigionato dal Sinbrivio.

*Fonti Di Finanziamento*: in corso di recepimento a livello comunitario, nazionale, e regionale.



## ALLEGATO D

*Allegato D1: Interventi con copertura finanziaria immediatamente disponibile*

### INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI FOGNATURA COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE

*Interventi finanziati con fondi statali (A.T.O. 1)*

Denominazione Intervento	Ubicazione	Annualità		
		2002		TOTALE
<b>A.T.O. 1</b>				
<b>01. Interventi di Collettamento e separazione delle acque bianche relative a fognature comunali e filtrazione del depuratore COBALB</b> Fondi A.dep.(Del.CIPE84/00): €4.854.694,85 TOTALE: € 4.854.694,85	Comuni di: BOLSENA GRADOLI S LORENZO N GROTTE DI CASTRO	€ 4.854.694,85		€ 4.854.694,85
<b>02. Interventi di rifacimento rete fognaria.</b> Fondi Ministero Ambiente (cap. 7082) € 236.382,32 Fondi A.dep.(Del.CIPE 84/00): € 280.074,58 TOTALE: € 516.456,9	Comune di: CAMPAGNANO*	€ 236.382,32 € 280.074,58		€ 236.382,32 € 280.074,58
<b>TOTALE A.T.O. 1</b>		<b>€ 5.371.151,75</b>		<b>€ 5.371.151,75</b>

*Interventi finanziati con fondi statali e Docup (A.T.O. 2)*

Denominazione Intervento	Ubicazione	Annualità		
		2002		TOTALE
<b>A.T.O. 2</b>				
<b>03. Interventi di realizzazione reti fognarie e collettore, nonché potenziamento impianto di depurazione</b> Fondi Ministero Ambiente: (cap. 7082) (€ 6.378.242,7) TOTALE: (€ 6.378.242,7)	Comune di: ALBANO*	€ 6.378.242,7		€ 6.378.242,7
<b>04. Interventi di realizzazione reti fognarie e collettore, nonché potenziamento impianto di depurazione</b> Fondi Ministero Ambiente: (cap. 7082) € 4.751.403,47 TOTALE : € 4.751.403,47	Comune di: CASTEL GANDOLFO**	€ 4.751.403,47		€ 4.751.403,47

<b>05. Interventi di realizzazione reti fognarie e collettore, nonché potenziamento impianto di depurazione</b> Fondi A.dep.(Del. CIPE 142/99): € 764.872,67 Fondi A.dep. (Del. CIPE 84/00): € 1.440.398,29 TOTALE:€ 2.205.270,96	Comune di: ARICCIA	€ 764.872,67 €1.440.398,29		€764.872,67 € 1.440.398,29
<b>06. Interventi di realizzazione reti fognarie e collettore</b> Fondi A.dep. (Del. CIPE 84/00):€ 2.324.056,05 TOTALE: € 2.324.056,05	Comune di: SUBIACO	€ 2.324.056,05		€ 2.324.056,05
<b>07. Interventi di completamento di progetti igienico sanitari di collettamento e depurazione ex PTTA 94/96; n.21</b> Fondi A.dep. (Del. CIPE 84/00):€ 516.456,9 TOTALE: € 516.456,9	Comune di: COLLEFERRO	€ 516.456,9		€ 516.456,9
<b>08. Interventi di completamento di progetti igienico sanitari di collettamento e depurazione ex PTTA 94/96; n.22/1.</b> Fondi A.dep. (Del. CIPE 84/00): € 2.892.158,64 TOTALE: € 2.892.158,64	Comune di: GUIDONIA	€ 2.892.158,64		€ 2.892.158,64
<b>09. Interventi di completamento di rifacimento fognature e potenziamento depuratore.</b> Fondi Doc.U.P. (Obiettivo 2) € 5.956.813,87	Comune di: CIVITAVECCHIA	€ 5.956.813,87		€5.956.813,87
<b>10. Interventi di realizzazione collettori fognari.</b> Fondi Doc.U.P. (Obiettivo 2) € 1.032.913,8	Comune di: CONSORZIO ECOLOGICO PRENESTINO	€1.032.913,8		€ 1.032.913,8

<b>11. Interventi di realizzazione rete fognante, adeguamento depuratore e filtrazione.</b> Fondi Doc.U.P. (Obiettivo 2) € 7.931.383,54	Comune di: POMEZIA*	€ 7.931.383,54 pari al 70% di € 11.330.547,91	€ 7.931.383,54 pari al 70% di € 11.330.547,91
<b>TOTALE A.T.O. 2</b>		<b>€ 33.988.699,92</b>	<b>€ 33.988.699,92</b>

*Interventi finanziati con fondi statali e Docup (A.T.O. 3)*

Denominazione intervento	Ubicazione	Annualità	
		2002	TOTALE
<b>A.T.O. 3</b>			
<b>12. Interventi di realizzazione reti fognarie e impianto di depurazione</b> Fondi A.dep. (Del. CIPE 84/00): TOTALE: € 309.874,14	Comune di: CITTADUCALE	€ 309.874,14	€ 309.874,14
<b>13 Interventi di realizzazione reti fognarie ed impianto di depurazione</b> Fondi A.dep. (Del. CIPE 84/00): (Eu.309.874,14) TOTALE: € 309.874,14	Comune di: FARA SABINA	€ 309.874,14	€ 309.874,14
<b>14. Interventi di completamento della rete fognaria.</b> Fondi A.dep. (Del. CIPE 84/00) :€ 413.165,52 TOTALE: € 413.165,52	Comune di: COLLALTO S.	€ 413.165,52	€ 413.165,52
<b>15. Interventi di realizzazione del collettore.</b> Fondi A.dep. (Del. CIPE 84/00): € 273.722,16 TOTALE: € 273.722,16	Comune di: MONTE S. GIOVANNI	€ 273.722,16	€ 273.722,16
<b>16. Interventi di rifacimenti fognature.</b> Fondi Doc.U.P. (Phasing Out) : € 309.874,14 TOTALE: € 309.874,14	Comuni di: CASTEL DI TORA e COLLE DI TORA	€ 309.874,14	€ 309.874,14
<b>TOTALE A.T.O. 3</b>		<b>€ 1.616.509,70</b>	<b>€ 1.616.509,70</b>

*Interventi finanziati con fondi Docup (A.T.O. 4)*

Denominazione intervento	Ubicazione	Annualità	
		2002	TOTALE
		2003	

<b>A.T.O. 4</b>				
<b>17. Interventi di realizzazione del collettore.</b> Fondi Doc.U.P. (Obiettivo 2): <b>€ 1.032.913,8</b>	Comune di: <b>VENTOTENE</b>	<b>€ 516.456,9</b>	<b>€ 516.456,9</b>	<b>€ 1.032.913,8</b>
<b>18. Interventi di adeguamento impianti di depurazione.</b> Fondi Doc.U.P. (Phasing Out) <b>€ 413.165,52</b>	Comune di: <b>ROCCASECCA DEI VOLSCI</b> **	<b>€ 206.582,76</b>	<b>€ 206.582,76</b>	<b>€ 413.165,52</b>
<b>19. Interventi di completamento impianto di depurazione e collettore.</b> Fondi Doc.U.P. (Obiettivo 2) <b>€ 954.412,34</b>	Comune di: <b>MINTURNO*</b>	<b>€ 409.033,86</b> pari al 30% di <b>€ 1.363.446,21</b>	<b>€ 545.378,49</b> pari al 40% di <b>€ 1.363.446,21</b>	<b>€ 954.412,34</b> pari al 70% di <b>€ 1.363.446,21</b>
<b>20. Interventi di adeguamento collettori fognari nonché realizzazione impianto di depurazione</b> Fondi Doc.U.P. (Obiettivo 2): <b>€ 4.028.363,81</b>	Comune di: <b>FONDI*</b>	<b>€ 875.475,32</b>	<b>€ 3.170.888,49</b>	<b>€ 4.028.363,81</b>
<b>21. Interventi di realizzazione rete fognaria, potenziamento dell'impianto di depurazione, collettori fognari e impianto di telecontrollo.</b> Fondi Doc.U.P. (Obiettivo 2): <b>€ 3.806.287,35</b>	Comune di: <b>FORMIA</b>	<b>€ 2.238.204,79</b>	<b>€ 1.568.106,86</b>	<b>€ 3.806.287,35</b>
<b>TOTALE A.T.O. 4</b>		<b>€ 4.227.753,63</b>	<b>€ 6.007.389,19</b>	<b>€ 10.235.142,82</b>

*Interventi finanziati con fondi statali e Docup (A.T.O. 5)*

<b>Denominazione intervento</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Annualità</b>		
		<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>TOTALE</b>
<b>A.T.O. 5</b>				
<b>22. Interventi di completamento di progetti igienico sanitari di collettori e depurazione ex PTTA 94-96; n.35.</b> Fondi A.dep. (Del. CIPE 84/00): <b>TOTALE: € 929.622,42</b>	Comune di: <b>FIUGGI</b>	<b>€ 413.165,52</b>	<b>€ 516.456,9</b>	<b>€ 929.622,42</b>
<b>23. Interventi di realizzazione collettore fognario.</b> Fondi A.dep. (Del. CIPE 84/00): <b>TOTALE: € 258.228,45</b>	Comune di: <b>FROSINONE</b>	<b>€ 103.291,38</b>	<b>€ 154.937,07</b>	<b>€ 258.228,45</b>

24. <b>Interventi di rifacimenti fognari.</b> Fondi Doc.U.P. (Obiettivo 2) € 2.375.701,74	Comune di: CASSINO	€ 1.187.850,87	€ 1.187.850,87	€ 2.375.701,74
25. <b>Interventi di rifacimento fognario.</b> Fondi Doc.U.P. (Phasing Out) € 906.898,31	Comune di: PASTENA	€ 453.449,16	€ 453.449,15	€ 906.898,31
26. <b>Interventi di rifacimento fognario e impianto di depurazione.</b> Fondi Doc.U.P. (Phasing Out) € 1.176.747,04	Comune di: PONTECORVO	€ 504.320,15 pari al 30% di € 1.681.067,21	€ 672.426,88 pari al 40% di € 1.681.067,21	€ 1.176.747,04 pari al 70% di € 1.681.067,21
27. <b>Interventi di realizzazione rete fognaria.</b> Fondi Doc.U.P. (Obiettivo 2): € Eu.1.668.672,24	Comuni di: FIUGGI, TRIVIGLIANO TORRE CAIETANI*	€ 774.685,35	€ 893.986,89	€ 1.668.672,24
28. <b>Interventi di realizzazione rete fognaria nonché realizzazione impianto di depurazione</b> Fondi Doc.U.P. (Obiettivo 2): € 4.513.833,3	Comuni di: CEPRANO, S. GIOVANNI IN CARICO, FALVATERRA e ARCH.	€ 2.065.827,60	€ 2.448.005,70	€ 4.513.833,30
<b>TOTALE A.T.O. 5</b>		<b>€ 5.502.590,03</b>	<b>€ 6.337.113,46</b>	<b>€ 11.829.703,49</b>

\* : Opera o intervento compreso nel D. M. 29.07.1997 recante: "Approvazione del Piano Straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque".

*Allegato D1: interventi che trovano copertura con fondi già destinati e ripartiti, ma non immediatamente disponibili, secondo la sottoriportata tabella*

COMUNE	IMPORTO	LAVORO
Tivoli	€ 445.000	Compl. Fognature
Fiumata di Petrella Salto	€ 550.000	Compl. Fognature + spostamento depuratore
Castel Madama	€ 105.000	I° stralcio potenz. ed adeguamento depuratore
Terracina	€ 1.666.656	Completamento depuratore - collettore
Isola Liri, Casteliri e Arpino	€ 4.054.187	Depuratore + 3 collettori
Lenola	€ 155.000	Adeguamento depuratore
Latina e Sermoneta	€ 3.500.000	Riuso reflui di 3 depuratori e loro conferimento al pompaggio del consorzio irriguo
Fiuggi	€ 1.150.000	Fognature
Anagni ASI	€ 4.364.461	Avvio depuratore
Anagni	€ 6.197.483	Fognature e collettori
Campagnano	€ 1.150.000	Fognature e collettori + adeguamento depur.
Rocca Priora	€ 550.000	Rifac. fognature
Artena	€ 800.000	Rifac. Fognature + adeguamento e pot. Depur.

S. Oreste	€ 250.000	Rifac. Fognature
Ponzano	€ 150.000	Rifac. Fognature
Capena	€ 450.000	Collettori e fognature
Bellegra	€ 350.000	Fognature ed adeguamento depur.
Rocca di Cave	€ 200.000	Fognature ed adeguamento depur.
Filacciano	€ 250.000	Fognature ed adeguamento depur.
Marcellina	€ 500.000	Fognature e collettori + adeguamento depur.
Ciciliano	€ 480.000	Fognature ed adeguamento depur.
S. Angelo Romano	€ 350.000	Fognature ed adeguamento depur.
Magliano Romano	€ 100.000	Fognature
Mazzano	€ 150.000	Fognature
<b>TOTALE</b>	<b>€ 27.917.786</b>	

## ALLEGATO E

### Interventi urgenti per il ripristino di corpi idrici pregiati

#### *Interventi:*

- I laghi costieri di Fogliano, di Monaci, di Caprolace e di Sabaudia, zone umide quasi interamente ricadenti all'interno del Parco Nazionale del Circeo, presentano diffusi e marcati fenomeni di eutrofizzazione e di anossia per mancato ricambio delle acque. Si rende quindi necessario per la salvaguardia degli ecosistemi provvedere a fornire detti invasi di acqua idonea al ripristino delle condizioni ottimali di questi laghi; per fare ciò si provvederà a prendere la risorsa idrica integrativa dalle acque del Rio Martino, corso d'acqua che attraversa l'intera Provincia di Latina prima di immettersi direttamente in mare. Le acque del Rio Martino, attualmente inquinate andranno trattate, in maniera spinta al fine di fornire ai laghi quella risorsa appropriata per il mantenimento e per la ripresa degli ecosistemi che caratterizzano quelle zone umide. Si farà ricorso alla tecnologia della sanificazione da inquinanti microbiologici a mezzo di raggi u.v. ed al ricorso alla fitodepurazione per i nutrienti in eccesso presenti.
- Discorso analogo deve essere fatto per il Lago di Nemi che presenta, causa l'abbassamento del livello delle acque e la completa mancanza di ricambio, anch'esso fenomeni di eutrofizzazione. Qui il ricambio sarà garantito da acque reflue, opportunamente depurate e trattate (raggi u.v., fitodepurazione, microfiltratura, ecc) fino alle condizioni che consentano una loro introduzione nel bacino lacustre, onde garantire l'aumento del bene invasato e la riossigenazione ed il ricambio delle stesse.

## ALLEGATO F

### Interventi urgenti per la riduzione di scarichi di sostanze pericolose

#### *Interventi*

- 
- Una volta noti i risultati del monitoraggio, richiesto all'Arpa, circa la presenza o meno nei corpi idrici superficiali dei composti denominati alchilfenoli, quali possibili residui dei reflui depurati, provenienti da scarichi industriali derivanti da lavorazioni tessili, cartarie e della concia, si provvederà a redigere, se necessario, un Programma per il trattamento di quella sostanza pericolosa, con incentivi anche alle industrie, per ottenere, con trattamenti sempre più spinti, il completo allontanamento del rischio di contaminazione da tale sostanza.

- Analogo discorso è stato intrapreso nei cicli di lavorazione del clorosoda, i reflui degli impianti di tale produzione possono, dopo il trattamento, continuare a presentare tracce ingenti di mercurio, di cui si vuole eliminare con certezza ogni possibilità di passaggio e contaminazione delle acque superficiali.

## ALLEGATO G

### Interventi urgenti per il risparmio idrico attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate

#### *Interventi*

- La Direzione Regionale Ambiente ha già individuato n° 4 interventi specifici di riuso delle acque reflue depurate, così schematicamente riassunti:
  - 1) riutilizzo di 6,4 milioni di mc/a a Civitavecchia (RM)  
 condotta di conferimento : lungh. 8 km  
 stoccaggio : 10.000 mc  
 fabbisogno irriguo : stagionale per 39.000 mc/g (serre e colture)
  - 2) riutilizzo di 6,4 milioni di mc/a a S. Maria delle Mole (Marino- RM)  
 condotta di conferimento : lungh. 10 km  
 stoccaggio : 20.000 mc  
 fabbisogno irriguo : stagionale per 78.000 mc/g
  - 3) riutilizzo già indicato nella tabella D.2 dell'Allegato D che vede coinvolti i n. 3 depuratori di Latina Scalo, Latina Est e Sermoneta per complessivi 6,8 milioni di mc/a  
 condotta di conferimento : lungh. 7 km  
 stoccaggio : 30.000 mc  
 fabbisogno irriguo : stagionale per 100.000 mc/g
  - 4) riutilizzo di 4,5 milioni di mc/a a Terracina - LT)  
 condotta di conferimento : lungh. 6 km  
 stoccaggio : 20.000 mc  
 fabbisogno irriguo : stagionale per 45.000 mc/g.

per un riutilizzo complessivo annuo pari a circa 24.100.000 mc di reflui depurati.

## ALLEGATO H

### Elenco degli interventi urgenti nel comparto idropotabile e gestione delle risorse idriche nelle isole minori

#### *Interventi*

- Isola di Ponza ed isola di Ventotene : avvio dello studio di fattibilità per fornire i due Centri isolani di un impianto di dissalazione in grado di costituire una sostanziale quota percentuale dell'approvvigionamento attualmente garantito dalle navi cisterna.
- Razionalizzazione ed ammodernamento delle reti di distribuzione idrica con separazione della risorsa idropotabile.



ALLEGATO L

COMUNE	IMPORTO	LAVORO
Tivoli	€ 445.000	Compl. Fognature
Fiumata di Petrella Salto	€ 550.000	Compl. Fognature + spostamento depuratore
Castel Madama	€ 105.000	I° stralcio potenz. ed adeguamento depuratore
Terracina	€ 1.666.656	Completamento depuratore + collettore
Isola Liri, Casteliri e Arpino	€ 4.054.187	Depuratore + 3 collettori
Lenola	€ 155.000	Adeguamento depuratore
Latina e Sermoneta	€ 3.500.000	Riuso reflui di 3 depuratori e loro conferimento al pompaggio del consorzio irriguo
Fiuggi	€ 1.150.000	Fognature
Anagni ASI	€ 4.364.461	Avvio depuratore
Anagni	€ 6.197.483	Fognature e collettori
Campagnano	€ 1.150.000	Fognature e collettori + adeguamento depur.
Rocca Priora	€ 550.000	Rifac. fognature
Artena	€ 800.000	Rifac. Fognature + adeguamento e pot. Depur.
S.Oreste	€ 250.000	Rifac. Fognature
Ponzano	€ 150.000	Rifac. Fognature
Capena	€ 450.000	Collettori e fognature
Bellegra	€ 350.000	Fognature ed adeguamento depur.
Rocca di Cave	€ 200.000	Fognature ed adeguamento depur.
Filacciano	€ 250.000	Fognature ed adeguamento depur.
Marcellina	€ 500.000	Fognature e collettori + adeguamento depur.
Ciciliano	€ 480.000	Fognature ed adeguamento depur.
S. Angelo Romano	€ 350.000	Fognature ed adeguamento depur.
Magliano Romano	€ 100.000	Fognature
Mazzano	€ 150.000	Fognature
<b>TOTALE</b>	<b>€ 27.917.786</b>	

**ALLEGATO I**

**Schede informatizzate degli interventi cofinanziati con risorse comunitarie, statali, e regionali certe di cui al presente Accordo.**

